



Ministero Pubblica Istruzione



I CARE

Imparare Comunicare Agire in una Rete Educativa
Piano Nazionale di formazione e ricerca

SCHEMA DI PROGETTO

Regione Marche

Titolo sintetico del progetto:

ARCO: percorso di orientamento volto a consentire all'alunno disabile di vivere l'esperienza scolastica senza fratture, in coerenza con i bisogni educativi.

Scuola Capofila : I.P.S.I.A. San Benedetto del Tronto

Elenco delle scuole associate in rete alla scuola capofila e/o partecipanti al progetto:

DENOMINAZIONE DELLA SCUOLA	TIPO DI SCUOLA	COMUNE	INDIRIZZO E MAIL
Istituto Professionale di Stato Industria e Artigianato	Secondaria II Statale	San Benedetto del Tronto	ipsiasbt@ipia.it
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione	Secondaria II Statale	San Benedetto del Tronto	info@alberghierosbt.it
Istituto Tecnico per Geometri Fazzini Mercantini	Secondaria di II Statale	Grottammare	itgfazzini@fazzinimercantini.it
Scuola Media Cappella Curzi	Secondaria di I Statale	San Benedetto del Tronto	curzi@cappella-curzi.com
Istituto Scolastico Comprensivo-Acquaviva	I.S.C. Statale	Acquaviva Picena	info@iscdecarolis.it

ITINERARIO METODOLOGICO

Il progetto “ I CARE” costituisce un percorso di formazione, di riflessione e di ricerca intorno ai temi della disabilità nelle sue varie articolazioni, all’interno del quale le scuole coinvolte acquistano un ruolo da protagoniste.

Tratti distintivi

L’approccio proposto prevede una pluralità di opportunità formative con particolare riferimento allo sviluppo dei processi di autonomia didattica-organizzativa e di ricerca delle istituzioni scolastiche.

Le linee metodologiche si basano sull’esigenza di prefigurare alcune essenziali fasi di lavoro che aiutino le scuole a fare ricerca partendo dall’esperienza, nonché a condividere, verificare e generalizzare presupposti, condizioni ed esiti della ricerca stessa.

Per queste ragioni appare opportuno il ricorso a strategie capaci di:

- promuovere percorsi di apprendimento organizzativo negli Istituti partecipanti a partire dall’analisi e dalla valorizzazione di ciò che già esiste e funziona bene;
- sollecitare l’attivazione di laboratori di sviluppo professionale negli Istituti partecipanti;
- favorire il confronto e la comunicazione tra gli Istituti partecipanti;
- documentare e socializzare le esperienze realizzate agli altri Istituti scolastici delle proprie realtà territoriali.

Struttura del percorso di ricerca

L’itinerario formativo, che utilizza l’approccio della ricerca-azione, si articolerà in una serie di fasi strettamente correlate, di cui di seguito viene fornita la scansione. Si precisa che tale articolazione risulterà vincolante per le realtà scolastiche partecipanti in quanto le fasi corrispondono ai diversi momenti del processo di apprendimento che le scuole metteranno in atto. Scopo fondamentale del progetto di ricerca rimane quello di rendere visibili e consapevoli i diversi passaggi delle scuole nel loro percorso di riflessione .

FASE 0 – RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE

FASE 1 – ANALISI CRITICA DELLE ESPERIENZE PREGRESSE

FASE 2 – PROGETTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

FASE 3 – PIANO OPERATIVO

FASE 4 – VALUTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

FASE 5 – DIFFUSIONE DELLE ESPERIENZE

Sviluppo del percorso

RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE

Il percorso è alla sua terza annualità. Hanno realizzato l'esperienza le scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Ascoli P.

Attualmente hanno aderito alla rete per la realizzazione del percorso:

Scuole Secondarie di I grado : Cappella-Curzi,

ISC di Acquaviva Picena.

Scuole Secondarie di II grado :IPSA San Benedetto del Tronto

IPSSAR San Benedetto del Tronto

IIS Fazzini- Mercantini di Grottammare

Il progetto ha coinvolto:

Scuola Secondaria di I grado:

-Alunni Disabili frequentanti la classe seconda e terza

-Gruppo H

-Insegnanti di sostegno

-Insegnanti curricolari

-Genitori degli alunni fruitori del progetto (*i genitori devono dare il consenso al progetto*)

Scuola Secondaria di II grado :

-insegnanti di sostegno

-insegnanti curricolari e coordinatori di sezione

-tecnici di laboratorio

Il percorso ha previsto le seguenti fasi:

1.Formazione docenti : momenti di formazione e di supporto finalizzati alla costruzione condivisa degli strumenti operativi da utilizzare affinché tutto il percorso potesse svolgersi nel modo più efficace.

1.1 numero 3 incontri (con la psicologa) insegnanti S. Sec. I + insegnanti S. Sec. II.

Argomenti degli incontri:

Cos'è un gruppo di lavoro.

La comunicazione (gli elementi fondamentali della comunicazione nell'età evolutiva, gli assiomi, il feedback fenomenologico, l'ascolto attivo, il rispecchiamento empatico).

Il romanzo lavorativo come docenti.

Analisi dei punti di unione e di differenziazione tra l'insegnante di sostegno e quello curricolare; cosa ci può fare star bene insieme.

1.2 numero 3 incontri (con la pedagoga)

I incontro: insegnanti S. Sec. I + insegnanti S. Sec. II.

- Analisi dei profili dei singoli alunni inseriti nel progetto e rilevazione delle qualità cognitive e relazionali, i bisogni e le attitudini.

II Incontro : insegnanti S. Sec. I + insegnanti S. Sec. - II.

- insegnanti di sostegno della Scuola Secondaria di primo grado: ipotesi ed elaborazione percorsi.

- insegnanti di sostegno e curricolari degli Istituti di Scuola Secondaria di secondo grado , con l'attenzione rivolta alle risorse esistenti in ogni singola scuola: elaborazione e individuazione di possibili percorsi da proporre ad alunni disabili nel proprio istituto (individuazione di laboratori, presenza di risorse umane, referenti).

III incontro : insegnanti S. Sec. I + insegnanti S. Sec. - II.

Predisposizione dei percorsi (periodizzazione, tipo di attività svolta, metodologia utilizzata, individuazione dei responsabili nell'accoglienza e nelle attività didattiche previste) tenendo conto dei seguenti indicatori di qualità

la fattibilità

i rischi

i requisiti dei singoli Istituti (risorse, tempi, spazi...)

2. Fase dell'ARCO

L'alunno disabile, inserito nella seconda o terza classe della Scuola Secondaria di I grado ha frequentato alcuni laboratori o settori della Scuola Secondaria di II , selezionati in modo da permettergli di sperimentare le proprie risorse e abilità in relazione ad un contesto di "esperienza" ed individuare l'ambiente/settore più idoneo alle sue esigenze formative ed ai suoi bisogni.

FASE 1 – ANALISI CRITICA DELLE ESPERIENZE PREGRESSE

Il gruppo di lavoro formato dagli insegnanti referenti delle scuole aderenti e da un pedagogo clinico ha proceduto ad analizzare le esperienze realizzate attraverso i seguenti strumenti:

- incontri con i docenti referenti, docenti curricolari e specializzati che hanno realizzato il percorso
- rilettura del materiale prodotto negli anni precedenti : tabelloni e griglie realizzate durante la formazione docente, griglie di osservazione del percorso laboratoriale a cura degli insegnanti della scuola di I e II grado.
- tabulazione dei dati rispetto alla quantità e alla qualità dei percorsi realizzati .

FASE 2 – PROGETTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

La rilettura critica delle esperienze pregresse in seno al gruppo di progetto, ha evidenziato alcuni nodi problematici: essi sono suscettibili di miglioramento grazie ad un intervento più incisivo nella costruzione del percorso. Dalle verifiche dei dati analizzati sono emersi i seguenti bisogni:

- un maggiore coinvolgimento delle famiglie al progetto attraverso la capillare divulgazione dell'esperienza;
- una maggiore sensibilizzazione degli insegnanti circa la valenza e l'effettiva incidenza di un orientamento mirato all'interno del progetto educativo individualizzato
- ottimizzazione dei tempi di formazione con full immersion finalizzate e gestite dall'esperto metodologo e dalla sua équipe mediante l'ausilio e l'uso di strumenti di diagnosi e valutazione appositamente predisposti.

Strategie e metodi

L' impianto metodologico della ricerca-azione riguarda principalmente i seguenti punti:

- co-partecipazione al processo di orienting;
- analisi del contesto e proposta di intervento innovativo o di cambiamento;
- insegnanti e studenti come elementi stessi del cambiamento.

La ricerca sperimentale porta l'insegnante a confrontarsi costantemente con la sua azione educativa e didattica, ponendo in discussione sia i processi che i risultati ottenuti, in una ottica dinamica, in cui i risultati raggiunti diventano gli elementi su cui basare gli obiettivi e gli interventi successivi.

- si centra sull'analisi del contesto operativo e sulla realizzazione di interventi di innovazione/cambiamento: *"Riflettere per migliorare ciò che si sta facendo"* è l'obiettivo principale di questo tipo di metodologia di formazione e la dimensione pratica ne è il tessuto connettivo.
- sollecita la co-partecipazione di più soggetti nel tentativo di ricercare, attraverso punti di vista diversi, soluzioni più idonee al processo formativo dell'alunno
- fa sì che tanto l'insegnante che gli alunni, che il gruppo di lavoro, che le famiglie siano coinvolti ed attori principali nel percorso formativo.

La riflessione, il confronto, la valutazione e la condivisione sono i momenti fondamentali della ricerca-azione.

Le fasi per realizzare la metodologia della *ricerca-azione* sono:

- individuazione della situazione;
- osservazione-ascolto;
- riflessione;
- progettazione;
- intervento;
- cambiamento della situazione;
- analisi del cambiamento;
- riflessione
- si ricomincia dal punto 1, in un sistema ciclico gerarchico.

Nell'utilizzo della metodologia della ricerca particolarmente utili alcuni strumenti quali:

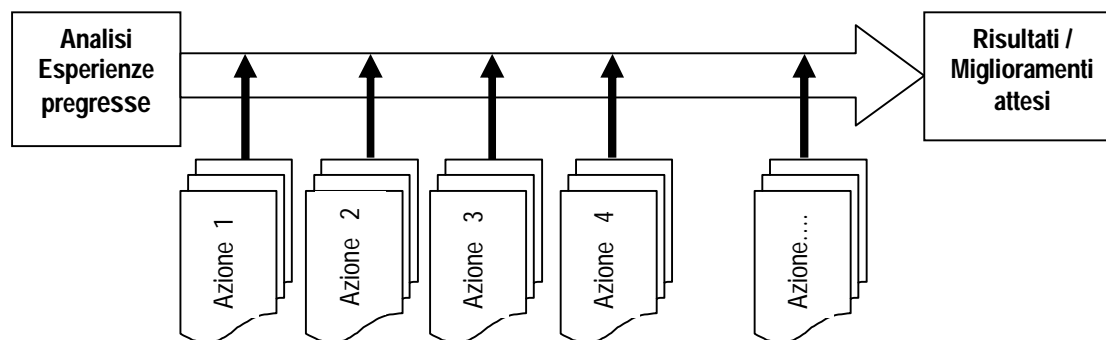
- l'osservazione-ascolto,
- gli appunti ,il diario,il profilo,
- la registrazione audio e video
- la riflessione,
- la pianificazione per un'azione efficace
- la valutazione in itinere e la valutazione finale

Ambito /contesto entro cui ci si colloca (segnare anche più di 1)	<input type="checkbox"/> Contesto : CLASSE / DIDATTICA <input checked="" type="checkbox"/> Contesto : SCUOLA / ORGANIZZAZIONE <input type="checkbox"/> Contesto : FAMIGLIA / CORRESPONSABILITA' <input type="checkbox"/> Contesto . COMUNITA' / PROGETTO DI VITA
Problema individuato (descrivere brevemente anche in riferimento alla scheda di autoanalisi già compilata)	<p>Progetto unitario d'integrazione volto a consentire all'alunno disabile di vivere l'esperienza scolastica senza fratture, in coerenza con i bisogni educativi.</p> <p>La finalità del percorso è quella di individuare di strategie metodologiche e relazionali che, attraverso la costruzione di un percorso unitario accompagnino e facilitino il passaggio dalla scuola S. Sec. I + S. Sec. II.</p>
Esperienze/ oggetti della ricerca (delimitazione del campo)	<input type="checkbox"/> Strategie cooperative <input type="checkbox"/> Relazioni di aiuto <input type="checkbox"/> Individualizzazione / personalizzazione dei saperi <input type="checkbox"/> Didattica implicita <input type="checkbox"/> Tecnologie - valutazione per l'apprendimento <input type="checkbox"/> Offerta formativa <input type="checkbox"/> GLH Istituto <input checked="" type="checkbox"/> Formazione aggiornamento <input type="checkbox"/> Lavoro di rete <input type="checkbox"/> Documentazione <input type="checkbox"/> Regole professionali <input type="checkbox"/> Governance e leadership <input type="checkbox"/> Supporto alla persona, gestione risorse <input type="checkbox"/> Promozione di contesti cooperativi <input type="checkbox"/> Progettualità collegiale <input type="checkbox"/> Coinvolgimento della famiglia <input type="checkbox"/> Patto formativo

	<input type="checkbox"/> Associazioni <input type="checkbox"/> Formazione / educazione affettiva <input type="checkbox"/> Customer Satisfaction <input checked="" type="checkbox"/> Continuità educativa <input type="checkbox"/> Il modello ICF <input checked="" type="checkbox"/> Orientamento <input type="checkbox"/> Pari opportunità <input type="checkbox"/> Piani di zona <input type="checkbox"/> Accordi di programma <input type="checkbox"/> Scuola / Lavoro <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ _____ _____ _____ _____
Risultati attesi in termini di miglioramenti	
FASE 3 – PIANO OPERATIVO o SVILUPPO DEL PROGETTO	

Questa fase è costituita da tutte le sequenze operative del lavoro di ricerca che le scuole riterranno opportuno individuare ed attivare. Il numero delle azioni previste sarà in relazione alla complessità del cambiamento o dei cambiamenti che si intendono introdurre attraverso il lavoro di ricerca e commisurato alle disponibilità operative ed organizzative delle scuole partecipanti. Le azioni previste non necessariamente avranno carattere sequenziale ma potranno anche essere contemporanee (le stesse azioni portate avanti da più scuole ma anche azioni diverse per ogni

scuola aderente alla rete). Per la realizzazione delle azioni previste nel progetto, in tutto o solo per alcune articolazioni, sarà possibile avvalersi della collaborazione di esperti esterni (Università, Associazioni professionali, Agenzie formative,...) a supporto e a consulenza del disegno di ricerca messo a punto dalle scuole.



Azione 1:	Persone coinvolte: Dirigenti, Referenti , Docenti , Associazioni e Operatori del territorio
Obiettivi	Informazione e condivisione del progetto
Azioni previste	Convegno informativo di tre ore.
Tempi (specificare inizio/fine)	Settembre 2008
Strategie e metodi	
Collaborazioni individuate	Referenti delle scuole aderenti Pedagogista Dott. Basile con la sua equipè

Azione 2:	Persone coinvolte: docenti specializzati e curricolari della Scuola Secondaria di I grado-gruppo H- genitori
Obiettivi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare alunni disabili di classe seconda e terza media che possono realizzare il percorso di orientamento 2. Informare il gruppo H e la famiglia della possibilità di realizzare tale percorso 3. Condividere e analizzare le fasi del progetto
Azioni previste	Incontro informativo e di programmazione dell'attività .
Tempi (specificare inizio/fine)	Settembre-ottobre 2008
Strategie e metodi	
Collaborazioni individuate	

Azione 3:	Scuole coinvolte: -SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CAPPELLA – CURZI SAN BENEDETTO DEL TRONTO -ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO (SCUOLA MEDIA) DI ACQUAVIVA PICENA -ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L’INDUSTRIA E L’ARTIGIANATO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO -ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELA RISTORAZIONE -ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI FAZZINI- MERCANTINI DI GROTTAMMARE
Obiettivi	Individuare strategie metodologiche e relazionali che, attraverso la costruzione di un percorso unitario, accompagnino e facilitino il passaggio dell’alunno disabile dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria secondo grado.
Azioni previste	n°3 incontri di di formazione di 2 ore, destinati agli insegnanti Scuola Secondaria di primo e secondo grado Relatore: Psicologo Clinico Dott. Basile Agostino Argomenti trattati: <ol style="list-style-type: none"> a. significato dell’osservazione b. analisi degli strumenti più accreditati c. cosa è necessario conoscere in merito d. osservare: sembra facile ma non sempre lo è
Tempi	1 Ottobre- 15 Novembre 2008
Strategie e metodi	Sono previsti: -lezioni frontali -conversazioni pedagogiche -riflessioni condivise -esercitazioni in gruppo
Collaborazioni individuate	Pedagogista Clinico Dott. Basile Agostino

Azione 4:	<p>Scuole coinvolte:</p> <p>-SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CAPPELLA – CURZI SAN BENEDETTO DEL TRONTO</p> <p>-ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO (SCUOLA MEDIA) DI ACQUAVIVA PICENA</p> <p>-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L’INDUSTRIA E L’ARTIGIANATO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO</p> <p>-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELA RISTORAZIONE</p> <p>-ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI FAZZINI-MERCANTINI DI GROTTAMMARE</p>
Obiettivi	<p>1.delineare il profilo dell’alunno (che cosa sa fare; quali sono stati i successi; in che cosa riesce meglio, quali sono le modalità relazionali di cui necessita il disabile; che cosa si può fare per potenziare le sue abilità; che esperienze ha fatto nella scuola media che hanno avuto successo, ecc..).</p> <p>2.individuare le risorse interne ad ogni scuola secondaria di secondo grado</p> <p>3.pianificazione dei percorsi che l’alunno andrà a realizzare all’interno delle varie scuole superiori.</p> <p>4. costruire in modo condiviso gli strumenti operativi da utilizzare affinché tutto il percorso possa svolgersi nel modo più efficace.</p>
Azioni previste	<p>n°3 incontri di formazione di 2 ore destinati agli insegnanti Scuola Secondaria di primo e secondo grado</p> <p>Relatore: Psicologo Clinico Dott. Basile Agostino</p>
Tempi (specificare inizio/fine)	<p>1 Ottobre-15 Novembre</p>
Strategie e metodi	<p>Attività di tipo laboratoriale che prevedono :</p> <p>a.lavori in piccoli gruppi di docenti specializzati e curricolari dello stesso ordine di scuola</p> <p>b.lavori in gruppo allargato di docenti di scuola sec. di I e II grado</p> <p>c. momenti di condivisione dell’attività</p>
Collaborazioni individuate	<p>Pedagogista Clinico Dott. Basile Agostino</p>

Azione 5:	<p>Scuole coinvolte:</p> <p>-SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CAPPELLA – CURZI SAN BENEDETTO DEL TRONTO</p> <p>-ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO (SCUOLA MEDIA) DI ACQUAVIVA PICENA</p> <p>-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L’INDUSTRIA E L’ARTIGIANATO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO</p> <p>-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELA RISTORAZIONE</p> <p>-ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI FAZZINI-MERCANTINI DI GROTTAMMARE</p>
Obiettivi	-consentire all’alunno disabile di sperimentare le proprie risorse e abilità in relazione ad un contesto di “esperienza” ed individuare l’ambiente/settore più idoneo alle sue esigenze formative ed ai suoi bisogni.
Azioni previste	<p>Fase operativa ALUNNI</p> <p>L’alunno disabile, inserito nella seconda o terza classe della scuola secondaria di I grado nell’anno 2008/09, frequenta alcuni laboratori o settori della scuola secondaria di II grado</p>
Tempi	15 Novembre-20 Dicembre 2008
Strategie e metodi	<p>Le attività saranno di tipo operativo; l’alunno, accompagnato dall’insegnante di sostegno, avrà modo di sperimentare praticamente alcune semplici attività nei laboratori e nelle officine delle scuole secondarie di secondo grado; i lavori realizzati potranno essere trattenuti dall’alunno stesso.</p> <p>Quando possibile il percorso verrà previsto all’interno delle visite di orientamento che le classi delle scuole medie realizzano nelle scuole superiori coinvolgendo un piccolo gruppo che comprenda anche l’alunno disabile.</p>
Collaborazioni individuate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alunni delle classi prime o seconde (scuole secondarie di secondo grado) 2. Alunno tutor individuato tra gli alunni della classe che accoglie il percorso 3. Coordinatore di sezione 4. Docente Curricolare Materie Pratiche 5. Docente Tecnico di Laboratorio 6. Docente Referente per il sostegno scuola sec II 7. Docente specializzato della scuola secondaria di I grado 8. Docente specializzato della scuola secondaria di II grado 9. Autista della scuola polo che accompagna l’alunno e il docente

FASE 4 – VALUTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

Sono previsti:

- verifiche e valutazioni finali dei percorsi;
- monitoraggio dell'esperienza e del raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascun alunno riguardo all'effettivo orientamento;
- rilevazione del grado di soddisfazione degli alunni e delle famiglie rispetto al progetto

In allegato alcuni degli strumenti utilizzati nell'esperienze pregresse (si precisa che gli stessi potranno essere rivisti e modificati dal gruppo di lavoro)

ALLEGATO 1

SCHEDA DI OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI, DELLE ABILITÀ E COMPETENZE

PERCORSO ARCO- ICARE

ottobre/novembre

Insegnante Scuola

Osservazione dei comportamenti, delle abilità e competenze

Rapporto con la scuola

Autonomia gestionale

Competenza specialistica

Linguaggio

Aspetti relazionali

Curiosità ed interessi

Eventuali comportamenti problematici

ALLEGATO 2

PERCORSO ICARE-A R C O ottobre/novembre

SCHEDA FINALIZZATA ALLA COSTRUZIONE DEL PROFILO DELL'ALUNNO

Insegnante Scuola

Osservazione dei comportamenti, delle abilità e competenze		Osservazioni dell'insegnante	Note
Rapporto con la scuola	Modo di porsi nei confronti della struttura della propria scuola	Curiosità	
		Interesse	
		disponibilità	
		Attenzione	
Linguaggio		semplice	
		legato alle esperienze	
		non adeguato a riferire un'esperienza	
		adeguato	
Autonomia gestionale <i>(specificare se il compito osservato è di tipo cognitivo, motorio, ...)</i>	Capacità di capire e gestire le istruzioni relative ad un compito.	comprensione di semplici consegne	
		comprensione delle istruzioni	
	Esecuzione di operazioni rispetto ad un compito.	esecuzione di tutte le operazioni	
		rispetto dei tempi	

		esecuzione guidata		
	Autonomia nei compiti specifici	adeguata		
		buona		
		guida costante		
	Comportamento in caso di errore e disponibilità ad accettare i suggerimenti	accetta la correzione		
		collabora nel risolvere il problema		
		poco disponibile ad accettare suggerimenti		
Competenza specialistica	manualità e capacità di coordinamento			
	cura del materiale scolastico			
	uso di strumenti specifici	efficace		
		guida costante		
	tempi di esecuzione	adeguati		
		inadeguati		
	Altro			
Aspetti relazionali	A scuola con chi si relaziona in maniera preferenziale?			
	modalità relazionali con i coetanei			
	modalità relazionali con gli adulti			

Curiosità ed interessi				
Eventuali comportamenti problematici				

Eventuali altre osservazioni

ALLEGATO 3

SCHEDA PER LA PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' DI LABORATORIO DELL'ALUNNO

A cura dei docenti e dei tecnici di laboratorio che realizzeranno il percorso.

(da approntare).

ALLEGATO 4

SCHEDA DI MONITORAGGIO DEL GRADIMENTO DELL'ESPERIENZA REALIZZATA

A cura dell'alunno e della famiglia.

(da approntare).

Si prevedono alcuni momenti nei quali effettuare la verifica e la valutazione del progetto “I CARE”: la valutazione ex-ante, il monitoraggio in itinere, la valutazione ex-post .

La valutazione ex-post: sarà effettuata , oltre che dal Gruppo nazionale, anche dalle stesse scuole coinvolte nella ricerca-azione le quali, in ragione della formatività dell’esperienza attivata, metteranno in atto procedure di “autovalutazione” .

I criteri suggeriti per la valutazione sono i seguenti:

- **efficacia:** *grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali* (efficacia interna)
- **efficienza:** *rapporto tra risorse impiegate e raggiungimento degli obiettivi progettuali*
- **rilevanza:** *congruenza tra obiettivi progettuali e bisogni formativi dei destinatari*
- **utilità:** *grado di soddisfacimento dei bisogni formativi dei destinatari* (efficacia esterna)
- **equità:** *assenza di discriminazioni nell’accesso ai benefici del programma*

Un’attenzione specifica va rivolta ai risultati, attraverso un’articolazione in quattro livelli di esito sulla base dell’ambito a cui i risultati si riferiscono (esiti diretti/indiretti) e della intenzionalità progettuale (esiti attesi/inattesi):

- Output: esiti attesi riferiti ai destinatari diretti (ragazzi e formatori)
- Outcome: esiti attesi riferiti ai destinatari indiretti (contesto organizzativo e contesto territoriale)
- Impatto formativo: esiti inattesi riferiti ai destinatari diretti (ragazzi e formatori)
- Impatto organizzativo: esiti inattesi riferiti ai destinatari indiretti (contesto organizzativo e contesto territoriale)

Si richiede alle scuole , in questa fase progettuale , di provare a declinare i criteri individuando sin da ora gli indicatori attraverso i quali si andrà a valutare il progetto (le singole azioni progettuali delle scuole o il progetto complessivo) secondo i criteri proposti.

Per la seguente fase il Gruppo Nazionale di progetto si riserva di fornire successivamente le indicazioni di lavoro

FASE 5 – DIFFUSIONE DELLE ESPERIENZE

- tabulazione dati.
- diffusione delle esperienze

